LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

L'Ambrosiana conserva il primato in classifica

La Juventus ottiene a Busto una preziosa vittoria

Busto Arsizio, 24 mattino.

La Juventus l'ha spuntata a Busto per la forza della sua difesa e per la spettacolosa giornata di Combi. Il quale ha bloccato alcuni palloni veramente superbi. Il trio difensivo bianconero, infatti, pur essendo privo di Caligaris, ha compiuto, specialmente nel primo tempo quando il quintetto attaccante di Busto cercava di travolgere le linee juventine, una magnifica ed insuperabile diga.

Ma la squadra nerinese ha anche dimostrato di disporre di una mediana rude, tenace, inesauribile nel giuoco di distruzione, e felicissima nelle sue idee costruttive. Varglien è stato un centro-mediano distruttissimo. Il suo giuoco non scevro di tecnica, è stato di grande utilità alla propria squadra. L'Aminzo ligaba ha giuocato da gran suo. Pare che gli anni non pesino affatto sull'asciutto terinese. Oggi aveva di fronte Rossi, un altro campione della vecchia guardia. Il duello fra i due anziani è stato estenuante. Rigato ha avuto la meglio, poichè il ricciuto ex-bianconero ben poco ha potuto fare. Anche Mosca ha giuocato coraggiosamente, ma è apparso di pecchie linee al disotto del valore dei suoi compagni.

L'attacco non è piaciuto troppo. Forse di nostalgi di indubbia classe, il quintetto bianco-nero non ha trovato nel risultato equivalente bottino. Infatti, oggi, a parte anche le condizioni del terreno, poichè se il campo appoggiatenerino non presenta larghe chiazze d'acqua, ma l'acqua stessa era dappertutto, uniformemente distribuita, velate dall'erba vivida, rendendo così il controllo del pallone eccezionalmente difficile, l'attacco bianco-nero ha dimostrato di non essere di quelli che si liberano di piena vita collettiva. Ora ha fatto pochi. Bornani gli si è attaccato come un'ostrica allo scoglio rendendogli così difficile ogni emulativo. Il migliore, il più attivo, è stato Cesarini. Monerati, pur essendo in buona forma, non ha mai dato sfogo al compagni, tanto che le ali partivano sole per i passaggi dei mediani. Poco ha lavorato il reparto destro. In sostanza si è visto una linea attaccante priva di vitalità, e in definitiva un attacco che rare volte ha mariaio sull'intero fronte di difesa.

La Pro Patria nella prova odierna non meritava di perdere. Una indagine nel punti avrebbe forse rispecchiato in modo migliore il reale andamento del 90 minuti di giuoco. Partita battuta e rassegnata alla sconfitta, al fischio d'inizio ha fatto invece esplodere i suoi sostenitori per la chiarezza e lo slancio del suo giuoco. Si poteva notare però quando la Juventus attaccava che un certo organismo vi era nelle linee bustesi. Bocchi al centro della mediana si è trovato a disagio sul terreno acciottolo e sembrava fosse preso da panico quando Munerati e Cesarini prendevano la direzione della rete bustese. Il migliore del bianco-blei (oggi in maglia rossa) è stato Borsani. Orsi non ha avuto spunto muoversi tanto era difficile il controllo del mediano bustese. Si sperava che la severa andatura con cui iniziò il match lo stancasse: ma in verità alla fine apparve invece uno dei più freschi. La classe ha sorretto questo giovane atleta, poichè si può dire che non ha dosato le sue forze. Ha dovuto dall'inizio alla fine non sempre con la stessa fortuna, ma ad ogni modo con la stessa volontà combattiva. Borsani ebbe oggi intuizioni di giuoco sorprendenti. Cercò sempre di non sciupare un solo passaggio e seppe essere un attivo collaboratore dell'attacco, quando quest'ultimo sferrò l'offensiva.

Pellegatta, una giovane reduta che sostituiva oggi Gianì, ha gareggiato onestamente. Ebbe un partito tempo non troppo felice, ma una ripresa degna di lode.

L'attacco non ci è piaciuto. L'indugiare solo un attimo a causa del terreno che non permetteva certe manovre sul pallone, mandare a monte occasioni d'oro. I bustesi furono anche un po' sfortunati, ma il fattore principale di queste occasioni mancate è dovuto al deve anche ricercare nella troppa insistenza di far giuocare gli uomini del centro.

Vigna e Reguzzoni sono stati i migliori; mentre Colombo è stato attivissimo svolgendo un eccellente giuoco di quarto mediano. È giunto di questo giovane elemento un lodato incontro distinzionante. Assai alcuna in difesa, malgrado che Monza li abbia avuto un inizio incerto.

A Montrasio, che ha fatto anche bene, devesi imputare il goal segnato dal bianco-nero, per il suo tiffo fuori-tempo. In ogni modo il bustese non ha commesso altri errori degni di rilievo. La squadra di Busto ha difettato però di continuità, sbagliando anche tattica nel secondo tempo.

Turbiani ha diretto l'incontro con avvedutezza ed ha subito represso ogni tentativo di giuoco pesante. Al match ha assistito una folla enorme che ha costellato il campo di una moltitudine di ombrelli, poichè la partita, per quasi tutto il suo corso, è stata disturbata da una pioggia sottile e noiosa.

Alle ore 14,50 le due squadre entrano in campo nelle seguenti formazioni:

Pro Patria: Montrasio; Fizzotti, Monza II; Borsani, Bocchi, Pellegatta; Rossi, Colombo II, Boulmer, Reguzzoni, Vigna.

Juventus: Combi; Rosetta, Ferrero; Mosca, Varglien, Bigatto; Della Valle, Zanni, Munerati, Cesarini, Orsi.

Pella al torinesi, che invedono subito il campo bustese; rinvio di Bernini alla di Zenni al 3'. Calcio d'angolo per la Juventus al 7.o minuto: tira Munerati, Fizzotti devietta e devia nuovamente in corner. I bustesi, superati i primi momenti di pressione juventina, organizzano cra metodicamente la loro difesa. All'8.o minuto, parata di Combi su tiro di punizione di Bocchi. Quattro minuti dopo pericolosa situazione sotto la rete torinese; Vigna, ricevuto il pallone da Rossi, fugge sulla linea di fondo. Rossetta interviene in tempo e devia con il piede il pallone in corner: tira Reguzzoni e Ferrero respinge di testa; Reguzzoni raccoglie ancora il pallone e tira in rete. Combi para con difficoltà. Debole tiro di Cesarini al 11.o minuto, poi al 17 vivacissima difesa bustese. Combi deve in corner una sensazionata di Reguzzoni; sul tiro, il portiere torinese salva ancora con il pugno. Forte «shoot» di Cesarini, parato bene da Montrasio; poi al 28' è finalmente che, con un tiro folgorante, sfiora l'asta trasversale di poco. Grossolano sbaglio di Bonivento, che, lo fabbro, manda allo il pallone.

Calcio d'angolo per la Pro Patria al 24': azioni senza rilievo nei due campi si alternano fino al 31.o minuto, momento in cui Bonivento fa fallire una ben manovrata azione del trio centrale; fuori allo di Zenni, quindi azione di Munerati fuori allo scadere del tempo regolamentare.

Il secondo tempo si inizia con una magnifica parata di Combi su un pauroso tiro di Reguzzoni. Tutto il secondo tempo, che blocca il pallone al piedi di Zanni. Pulitissimo tiro di Cesarini a mezza altezza, bloccato bene da Montrasio; poi, al 10.o minuto, si ha improvvisamente l'azione che frutterà il punto della vittoria alla squadra torinese.

L'azione ha inizio con un lungo passaggio di Varglien a Munerati. Il bianco-nero giuoca prima Bocchi e poi Fizzotti; allunga il pallone a Orsi il quale si è spostato sulla mezzala. Orsi, benchè premuto ai fianchi da Borsani, tira nell'angolo basso destro della rete bustese; Montrasio, che ha intuito il tiro in ritardo, sfiora il pallone con le mani.

Vigorosa offensiva bustese: corner per la Pro Patria all'11.o minuto; più tardi minuti dopo, per una parata di Combi su tiro di Bocchi. Al 21' tiro a lato di Munerati. Spettacolose parata di Combi, che blocca un fortissimo «shoot»; altra parata magnifica di Combi, provocata da un tiro di Reguzzoni.

Reazione torinese: corner a favore degli ospiti al 28': difficile parata di Montrasio su tiro di Munerati, quindi al 36', per merito di Della Valle, la Juventus non subisce pareggio. Rossi tutto solo fugge sulla linea di fondo; calcia in direzione di Vigna, il quale raccoglie di testa e gira in rete: Combi, felino, intuisce il tiro e interviene a tempo per deviare il pallone in corner. Gli ultimi minuti sono per la Pro Patria, che, però, malgrado l'incitamento della folla, non riesce a pervenire al pareggio.

Napoli-Bologna 2-1

Napoli, 24, mattino.

Gli azzurri, padroni del campo per quattro quinti dell'incontro, sono con un goal di vantaggio a 15 minuti dalla fine. A sconvolgere questa previsione viene improvviso e implacabile il goal bolognese del pareggio. Dopo un attimo di delusione provocato dal punto rosso blei l'attacco azzurro si butta con rinnovata lena all'assalto della rete bolognese. Giammi manda in corner a stento un bolide di Buscaglia. Un minuto dopo il Bologna è nuovamente in angolo. Gasperi respinge ancora lontano. Nuova condata azzurra e al 4.o minuto il Napoli consegue la vittoria, vittoria pienamente meritata. Il Napoli ha disputato una brillante partita offensiva. Sallustro è rientrato in possesso della sua migliore forma e se Volak non si fosse concesso all'ultimo della pausa, giuocando poi all'ala destra, il Bologna avrebbe subito una sconfitta più onerosa.

La forza vera del Bologna, oltrechè nella difesa, si è rivelata nella terza mediana che, pur lamentando l'assenza di Pitto, ha svolto un giuoco sobrio e preciso, non perdendo mai il controllo degli attaccanti napoletani. Ottimo Gianni, ottimo Pitto e ottimo Della Valle e ottimo Muzzioli. L'arbitro Caironi ha diretto efficacemente.

Hanno assistito alla partita S. E. De Vecchi, il Podestà di Napoli Duca di Bovino e il Segretario Federale Ferraris Schiassi. Un momento di intensa commozione si è avuto quando prima dell'inizio della partita l'arbitro fischiò scoprendosi il capo, un minuto di raccoglimento in memoria del compianto presidente del Napoli Giorgio Ascarelli.

Al 25.o minuto Sallustro impresta una precisa azione su Buscaglia, il bolognese è scartato dal centro avanti azzurro che passa il pallone al proprio casalese che tira fortissimo. Il bolide entra in porta e schiuma di nuovo in campo. Parte vivissima.

La ripresa è condotta dai Napoli in tono facile. Al 25' l'arbitro espelle Busini I; al 38' il pareggio bolognese. Muzzioli riceve il pallone e lo corregge di precisione a Della Valle che a volo mette in rete. Il secondo goal bolognese fruttò al 43.o un calcio d'angolo centro il Bologna. Tira Buscaglia e dalla parte alta della rete di Giammi un tiro con mischia nella quale si fa luce Zocca, che segna il punto della vittoria.

Bologna: Gianni, Monzeglio, Gasperi, Genovesi, Maini, Martelli, Busini I, Busini II, Della Valle, Perin e Muzzioli.

Napoli: Cavanna, Vincenzi, Innocenti, Bernardino, Roccia, Zoccola, Buscaglia, Volak, Sallustro, Mihalich, Fenili.

Ambrosiana-Lazio 4-2

Milano, 24 mattino.

Provata dai duri sforzi compiuti in trasferta, vittoriosa di fronte alla Juventus, l'Ambrosiana ha stentato a giuocare l'organica e veloce squadra laziale, che pure lamentava le assenze di Pastore, Rier e Calmutti. Costretta a subire un goal al 4.o minuto (Spiavachi), l'Ambrosiana ha trovato slancio e coesione solamente a metà tempo, dopo aver sviluppo miracolosamente un secondo insuccesso. Al 33' Biavati lancia al 5' Meazza, con due goals fulminei, hanno difatti rovesciato di colpo la situazione. Al 33' Meazza, con azione spettacolosa, ha dimostrato il vantaggio del colore nero-azzurri, ma al 37' Foni ha potuto riavvicinare la squadra con un tiro parabolico che ha sorpreso Degani.

Nella ripresa, nell'ansia del pareggio, i romani hanno attaccato a lungo nella ripresa, creando diverse situazioni favorevoli, che, con un po' più di fortuna, avrebbero potuto imprimere una fisionomia diversa alla partita.

Al 36', dopo qualche salvataggio di Degani da parte della difesa nero-azzurra, il pallone è giunto a Meazza, il quale, con un lungo «sprint», è riuscito in velocità i terzini avversari ed ha collocato in rete il pallone decisivo.

Pioggia, terreno pesante, pubblico numeroso.

Ambrosiana: Degani; Gianfardoni e Allemandi; Pietra, Ferrario, Castellani; Conti, Serantoni, Meazza, Biasevich e Povero.

Lazio: Sclavi; Botaciani e Tognotti; Marcucci, Marcheni e Parvini; Fonti, Piroli, Spiavach, Malatesta e Cevenini II.

Arbitro: Lenti.

Prima del match il gr. uff. ing. Simonotti, presidente dell'Ambrosiana, ha consegnato all'atleta Luigi Facelli un medaglia d'oro, come ricordo per la premiazione Costamagna.

La Divisione Nazionale

Serie A - I risultati

Ad Alessandria: Alessand.-Padova 4-2.
A Modena: Modena-Livorno 6-0.
A Busto: Juventus-Pro Patria 1-0.
Brescia: Brescia-Vercelli 1-0.
A Trieste: Triestina-Cremonese 4-0.
A Torino: Torino-Genova 1-1.
A Milano: Ambrosiana-Lazio 4-2.
A Roma: Roma-Milan 1-0.
A Napoli: Napoli-Bologna 2-1.

Le classifiche

	Partite G	V	N	P	Goals F	S	Punti
Ambrosiana	21	14	4	3	51	23	32
Juventus	21	13	5	3	38	16	31
Alessandria	21	12	5	4	41	25	29
Genova	21	11	5	5	34	16	27
Bologna	21	8	7	6	22	28	23
Napoli	21	8	6	7	29	29	22
Brescia	21	9	4	8	25	26	22
Milan	21	9	3	9	34	34	21
Pro Vercelli	21	7	6	8	21	25	20
Roma	21	8	4	9	35	31	20
Pro Patria	21	7	3	11	33	35	17
Triestina	21	7	3	11	28	37	17
Lazio	21	6	4	11	27	39	16
Modena	21	5	6	10	26	33	16
Padova	21	6	2	13	26	50	14
Livorno	21	4	6	11	24	35	14
Cremonese	21	3	3	15	17	56	9

Giornata che non porta notevoli cambiamenti alla classifica, quella di ieri, e che non segna, tutta considerato, notevoli sorprese in quanto a risultati.

Le due squadre di testa han vinto ognuna la loro prova. Meno ardua era la difficoltà da superare dell'Ambrosiana, che giocava in casa propria contro un avversario di medio valore; e l'Ambrosiana vinse per 4 a 2. Più duro l'intervento da superare dalla Juventus che ancora incompleta doveva affrontare il Pro Patria sul malfido terreno di Busto Arsizio, ed i bianco-neri dovettero per uno a zero.

L'incontro che metteva l'una di fronte all'altra due delle unità che insaputo i capolista, quella di Torino, si chiuse alla pari. Un punto per ognuna ed un punto per i genovesi. Questa rinuncia al pari torna a tutto vantaggio dell'Alessandria che, essendo riuscita a fermare lo slancio aggressivo del Livorno, ha potuto più che tempo a questa parte i padovani, tanto fare un nuovo passo quanti nella classifica.

Chi ha subito viceversa un nuovo brusco arresto è il Bologna, che ha perso domenica più non persuasa. Battendo il petroliere, il Napoli migliora in sua posizione. Altro miglioramento e quello che ve registrato a favore della Roma che, sul proprio terreno ha potuto pigiare il Milan.

In coda alla classifica, quattro squadre hanno battagliato con risultati nettamente sfavorevoli per il Livorno e per la Cremonese.

Torino e Genova alla pari dopo una lotta vibrante

La partita terminò senza vincitori nè vinti, e, come andarono le cose, senza che nessuno dei contendenti restasse in campo, ne uscisse soddisfatto.

Il pubblico, in gran massa ciò di colore che guardano essenzialmente, per non dire esclusivamente, al risultato, certo non mostrò di aver provato soverchio soddisfazione, non a parte l'esito dell'incontro e il modo in cui esso fu ottenuto, nemmeno chi aveva voluto concentrare la propria attenzione sugli aspetti tecnici del giuoco avrebbe trovato materia per dichiarare che i due squadroni in lotta si teneva assistito.

Giuoco vivace, spigliato e brioso, quello a cui si assistette ieri sul campo del Torino, e nulla più. Giuoco interessante più per l'equilibrio di valore delle due unità e per l'impegno posto dagli uomini nel condurre le azioni che per il contenuto tecnico delle azioni stesse.

Il Torino fa, a questo punto del Campionato, quello che può. Le squadre a multiplo e stroncate da una serie di infortuni e di disavventure che han del tragico. Come se essa fosse stata presa di mira da una volontà superiore, tutti gli incidenti che toccano i loro giocatori han carattere di gravità e lasciano tracce durevole. Nulla sarebbe più fuori luogo e più ingiusto che il criticare con severità una compagine che attraversa un periodo così difficile. La squadra granata è l'equipaggio che meglio sopporta le avversità e le sorprese della sorte. Ieri ha dovuto fare a fa piedestallo alla sua ala dra. Contemporaneamente è migliorata lo giuoco di forma del due terzini: Martin II specialmente ha ripreso quella sicurezza sul pallone e quel senso della posizione, che ci furon pregio nei migliori momenti della sua carriera.

L'unità riesce quindi, come si vede, a colmare i vuoti ed a rendere alla pari per quanto riguarda la seconda e la terza linea. E' l'attacco che essa non riesce a trovare rincalzi degni degli elementi perduti. La squadra non ha ora un centroattacco. Martin III è non è l'uomo per il posto: egli giuoca al posto stesso, perchè per esso non v'è altri.

Questo è quanto si può dire sulla squadra del Torino e sul fornato a la terza linea. E' l'attacco che essa non riesce a trovar rincalzi degni degli elementi perduti. La squadra non ha ora un centroattacco. Martin III è non è l'uomo per il posto: egli giuoca al posto stesso, perchè per esso non v'è altri.

Questo è quanto si può dire sulla squadra del Torino e sul fornato a la terza linea. E' l'attacco che essa mostra al momento attuale.

Il Genova pur muovendosi in quel l'andamento tranquillo e modesto che fu proprio dell'incontro, si comporto meglio che in ogni altra occasione in cui abbiamo campo di vederlo a lavore quest'anno. Come è di moda, giuoco con molta prudenza in difesa, e si sviluppa principalmente di mezzo fieno l'attacco avversario, ma, a differenza che venne loro dato dai mediani e dalle mezze ali i due terzini apparvero notevolmente migliorati in confronto alle ultime prove. Burlando ricomparve al centro della mediana. L'anziano genovano non è in possesso della sua velocità di una comunque non disarma. L'attacco giuocò per quasi tutta la durata del incontro con un ritmo sicuro ed lento. Nulla di speciale disero le due ali: Levratto si comporto anzi come poco convinto e poco sicuro del fatto suo. Banchiero viceversa rappresenta il miglioramento del settore. L'avanzamento ancora a rinvrare quella ala ration che pareva aver perduto col suo insufficiente a Genova. Alcuni suoi pronti passaggi alle ali e sarcchi suoi tentativi di scuciare in mezzo al terzini — tentativi formati in extremis dall'intervento di Monti III — hanno del Banchiero delle stile atletico. In compenso i due uomini che natono calare in confronto dall'inizio della stagione sono le due mezze ali. Bodini e Chiecchio.

Il giuoco ebbe un carattere emulativo. Il Torino condusse un maggior numero di attacchi, impostando alcuni azioni aggressive ma non ebbe la maestria di Rossetti sulla palla ed al buon lavoro di Balonceri, ed inzarbugliandosi però ogni volta nell'ora di rigore. Il Genova viceversa, pur portando un minor numero di offensive, riuscì ad esser pericoloso in parecchie occasioni. Sotto questo aspetto il giuoco fu assai interessante con bastante sincerità l'andamento del giuoco.

Fu in quanto a finezze di giuoco che il Torino segnò una certa qual superiorità sul Genova, che i granata tennero maggiormente la palla a terra e dimostrarono una maggior intesa tra uomini e uomini, a linee e linee. Ad esempio del tre mediani del Genova, Burbieri solo mostra attualmente di possedere il senso della posizione e di accorgersi che questo senso possono integrare, che avevano ieri Albertì, Speroni e Colombari.

Il Torino scarso nel primo tempo ad una diecina di minuti dal segnale del riposo. Rossetti come a documentazione della volontà che ha di non perder ora appena stato ferito, lui mezz'ala sinistra, verso la posizione della ala destra, quando il Torino venne a finire d'un calcio d'angolo. Tira Siliano, la palla viene respinta di nocciolo. Colombari la rimette di nuovo nell'area della porta e Balonceri la riprende pronto, e da pochi passi la scarvenza finalmente nella rete.

Il Genova attacco parecchie e svariate volte nel secondo tempo, ma il Torino, che sa esto aveva sviluppato alcune altre occasioni di segnare, diede l'impressione di poter vivere sino al termine sul vantaggio acquisito. I pochi minuti dalla fine dell'incontro le cose dovevano però improvvisamente cambiare. Su un calcio di punizione a favore dei liguri, la palla veniva a cader alla nell'area di rigore torinese. Bosia lasciva ed esagliva la presa. Nello stesso istante Banchiero piombava sul portiere torinese, lo carizva e ci faceva perder l'equilibrio. La palla veniva diviso verso la rete ed un disperato tentativo di Monti III non poteva impedire che essa colpendo il palo di sinistra dei pali varcasse la soglia della porta.

I granata reclamarono energicamente contro la concessione di questo punto. A non voler entrar in merito alla regolarità della posizione di Banchero ed alla circostanza se egli abbia o meno toccato la palla colle mani, asseriscono i granata, che torna un po' tutto a loro danno questa prima concessione di questo punto con tutte le precedenti decisioni, che in materia di carica al portiere erano state prese nell'incontro. Una decina di volte nella giornata, l'uomo che piombava sul guardiano della porta avversaria era stato fermato senza esitazioni nè titubanze. Nessun minuto prima del segnale segnato dai liguri, Siliano, che in un simile tentativo era caduto lui stesso. Era stato punito con un calcio di rigore. Chi assiste ad un incontro dalla tribuna può, per quanto abbia l'occhio fatto alle minutezze del giuoco, riportare impressioni errate. Si tratta di alcuni fuggenti, e l'arbitro stesso che ha per la prima volta sentito quest'anno sul operato il minor numero di volte possibile, non è una macchina, è un uomo. Ieri, lo spunto per un dissenso di opinioni fra i tecnici vi fu. Comunque sia, quando il Torino venne a sentenziò che il punto fosse valido, e questo è quanto basta.

Ma, a pochi minuti dopo il pareggio, per poco gli ospiti non rettavano i granata completamente a catafascio con un punto che avrebbe data loro la vittoria. Un improvviso tiro infatti colpiva il palo della porta torinese, mentre Bosia si trovava apparentemente fuori della possibilità di parare.

L'incontro ben tenuto a freno in quanto a correzezza, ebbe svolgimento regolare e non fu turbato da violenze od incidenti.

Le due squadre erano così composte:

Genova: Bacigalupo; Spiamo e Lombardi; Barbieri, Burlando e Albertoni; Pievani, Bodini, Banchero, Chiecchi e Levratto.

Torino: Bosia; Monti III e Martin II; Speroni, Colombari e Albertì; Monti, Balonceri, Martin III, Rossetti e Silano.

Arbitro Barlassina di Novara.

All'incontro per rendimento la LL. AA. i Duchi di Bergamo e di Pistoia, S. E. Bottai, S. E. il Prefetto Mazzioni, il Segretario Federale avv. Bisiani, Mina, l'avv. Edoardo Azzelli, Presidente del F. C. Juventus, Cuzzio Malaparte, Direttore della «Stampa», e comm. Bossi e tutto un eletto stuolo di autorità politiche e sportive.

VITTORIO POZZO.

Roma-Milan 1-0

Roma, 24 mattino.

Tutta la retrograda Roma-cosa-era ha giuocato una partita in cui l'ardore, fisgeto e la sicurezza non hanno punto offuscato le doti di calma, di lucidità e di sopraiutito di fine stesso lasciato a sopraiutito di fine stesso lasciato a sopraiutito di fine stesso lasciato a